



TOSCANA INFORMA

Notizie dalla Giunta Regionale

Sabato 13 gennaio 2007

AMBIENTE

Artusa ha incontrato consorzi di bonifica e comunità montane

“La bonifica, strumento strategico per la tutela del territorio”

La Regione stanzierà 20 milioni nei prossimi tre anni per interventi straordinari

FIRENZE “La bonifica è uno strumento strategico per la tutela del territorio. La Regione fornirà pertanto agli attuatori delle bonifiche, consorzi e comunità montane, un adeguato sostegno finanziario per la loro efficienza tecnica ed operativa e metterà a disposizione nel prossimo triennio circa 20 milioni di euro per far fronte ai necessari interventi straordinari sull’intero territorio regionale. Sarà inoltre necessario verificare periodicamente, anche con le amministrazioni provinciali e comunali, l’andamento delle attività ed i risultati conseguiti in termini di sicurezza e prevenzione nei vari ambiti territoriali interessati e intraprendere iniziative congiunte di informazione e sensibilizzazione dei cittadini”. Lo ha affermato l’assessore all’ambiente Marino Artusa, al termine della riunione che si è svolta oggi in Regione con i presidenti degli enti competenti per le attività di bonifica in Toscana per fare il punto sulle attività avviate ed in corso in attuazione delle norme regionali e per valutare congiuntamente la situazione e le prospettive.

La Regione Toscana già dal 1994 ha emanato la legge 34 con cui è stata effettuata la scelta strategica di promuovere in ogni parte del proprio territorio una attenta e capillare attività di gestione e manutenzione delle opere idrauliche e di bonifica, del reticolo dei corsi d’acqua minori e, più in generale, di presidio e tutela del territorio per la prevenzione dei dissesti idrogeologici, delle esondazioni ed alluvioni.

“La sicurezza di un territorio – prosegue l’assessore Artusa - è fortemente collegata alla presenza e mantenimento in efficienza delle opere, del reticolo, del corretto deflusso delle acque, delle sponde dei corsi d’acqua e della tenuta dei versanti. Sono state dunque ampliate e aggiornate le vecchie funzioni assegnate alla bonifica, in relazione alle nuove esigenze del territorio legate all’intensa urbanizzazione nelle aree pianeggianti ed all’abbandono ed al degrado venutosi a creare su vaste porzioni del territorio, in particolare nelle zone collinari e montane, con la cessazione di molte attività di carattere agricolo e forestale”.

I 13 Consorzi e le 13 Comunità Montane con funzioni consortili oggi attivi coprono tutto il territorio regionale ad esclusione delle aree in cui operano i Consorzi interregionali e rappresentano i soggetti ai quali è stato affidato un servizio essenziale di interesse pubblico a vantaggio delle popolazioni ed amministrazioni locali nonché degli imprenditori che svolgono attività economiche. La loro attività si svolge essenzialmente sulla base di programmi di lavori annuali o pluriennali di manutenzione, concordati con le amministrazioni locali, e le cui spese, come previsto dalle norme vigenti, competono ai proprietari degli immobili di qualsiasi natura (terreni, fabbricati etc.) che traggono un beneficio diretto e indiretto dagli interventi previsti.

I Consorzi e le Comunità montane sono tenuti a redigere uno specifico “Piano di classifica” che, sulla base di parametri tecnici ed economici, individua e quantifica i benefici derivanti agli immobili dalle opere idrauliche e di bonifica e dai lavori manutentori necessari alla loro efficienza, e ripartisce le relative spese tra i proprietari. Questi sono così chiamati a versare ai Consorzi e alle Comunità montane, a cui le norme attribuiscono per tali scopi “potere impositivo”, il loro contributo di bonifica per

far fronte alle spese per la difesa e la sicurezza dei loro immobili situati sia in zone rurali che urbane nonché per il funzionamento dell'Ente.

“In gran parte dei comprensori – ha detto ancora l'assessore - le attività vengono realizzate da anni con ottimi risultati, mentre in altri territori queste sono attualmente in fase di avvio, e da questo consegue una prima emissione di avvisi di pagamento del contributo. E' evidente in tali casi la necessità di efficaci iniziative di informazione dei cittadini per prevenire incomprensioni nell'imposizione del pagamento di un nuovo tributo e per correggere gli errori nell'individuazione della proprietà”. (com/lp)